
UNA STORIA RICCA DI DONI



25 dicembre 1920

L'Istituto Toniolo ottiene il riconoscimento canonico dell'Università Cattolica.

Dal 1920 al 1924



L'Istituto Toniolo promuove in varie Diocesi italiane queste diocesane per l'Università Cattolica. Il 14 novembre 1922, in un'udienza concessa ad Armida Barelli, Pio XI autorizza una raccolta di offerte in tutte le Chiese d'Italia per l'Università Cattolica. Nel 1923 l'Istituto Toniolo organizza la prima "Giornata universitaria", che riceve il vivo compiacimento di Pio XI. Forte di questo aiuto, potendo dimostrare che l'Ateneo Cattolico era mantenuto dai cattolici italiani, può chiedere allo Stato l'istituzione dell'Università. In seguito alla Riforma Gentile, l'Università Cattolica ottiene il riconoscimento come università libera (Regio Decreto 2 ottobre 1924) con il diritto di conferire titoli accademici aventi valore legale.

1927

Su richiesta di Papa Pio XI si stabilisce in via definitiva che la maggioranza nel Consiglio di Amministrazione dell'Università spetti all'Istituto Toniolo. Nello stesso 1927 il Toniolo acquista dal Demanio dello Stato l'immobile a Milano, in piazza Sant'Ambrogio, che diventerà la sede dell'Ateneo.

L'Istituto

22 marzo 1934



La Santa Sede dona all'Istituto l'area e gli edifici su cui successivamente sarebbe sorta la Facoltà di Medicina.

L'anno successivo, dona anche il complesso dei beni siti in Castelnuovo Fogliani (comune di Alseno, in provincia di

Piacenza), destinandoli alla formazione di religiose insegnanti o per quegli altri fini che in avvenire fossero più consoni ai mutati bisogni dei tempi. Con questi atti di donazione l'Istituto Toniolo veniva patrimonialmente rafforzato e posto in condizione di garantire anche economicamente l'azione dell'Università Cattolica. Successivamente altri benefattori privati concorrono con notevoli atti di liberalità allo scopo. Sono innumerevoli le donazioni grazie alle quali è stata ampliata negli anni la sede di Sant'Ambrogio a Milano con il conferimento di immobili limitrofi alla dimora storica. Questi oggi ospitano la biblioteca e molti istituti, quelli che hanno consentito l'attivazione e lo sviluppo della Facoltà di Agraria in

Piacenza e da ultimo gli atti relativi al Passo della Mendola. Qui, per decenni, si sono riuniti per seguire i "Corsi di cultura" giovani studiosi, molti dei quali hanno segnato la storia italiana per la loro azione nel campo politico, economico, sociale.

Anni '50



L'infaticabile padre Gemelli, conscio dell'importanza dell'agricoltura nello sviluppo del Paese, vuole fortemente, e realizza, la Facoltà di Agraria in Piacenza. L'Istituto Toniolo si fa promotore inoltre presso gli Enti locali e le Associazioni produttive di un'Istituzione, l'Episa (Ente Piacentino per l'Istruzione Superiore Agraria), che garantisca la nuova realtà. Segue poi la realizzazione del

grande "sogno" di Gemelli, la Facoltà di Medicina, con un ingente impegno di energie da parte dell'Istituto Toniolo. La mobilitazione è imponente: collette specifiche sono promosse presso la cattolicità italiana; non ci si ferma neppure con la morte, nel 1959, di padre Gemelli.

Anni '60



La Facoltà di Medicina nasce ufficialmente nel novembre 1961 e il suo Policlinico Gemelli è oggi il fiore all'occhiello della cultura medica e della sanità italiana. Per volere del cardinal Montini, divenuto Presidente dell'Istituto Toniolo, viene inoltre creato l'Isef (Istituto Superiore di Educazione Fisica) per la formazione degli insegnanti di educazione

fisica. Una disciplina, questa, di cui si trascurava l'aspetto pedagogico e psicologico.

A Brescia il Toniolo promuove, inoltre, l'Ebis (Ente Bresciano Istruzione Superiore) per sostenere le iniziative dell'Università, dapprima in campo pedagogico (con l'attivazione della Facoltà di Magistero) e, successivamente, in altri settori che hanno portato all'ampliamento dell'offerta formativa. Oggi la Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali costituisce un punto di riferimento di notevole prestigio.

Dal 1970 ad oggi



Un gruppo di industriali di Busto Arsizio dona al Toniolo una sede in cui è stato collocato per anni il Centro di Calcolo dell'Università Cattolica; nascono due Enti in Abruzzo attraverso l'Associazione Opera Santa Maria della Pace per proseguire l'azione socio-sanitaria del Policlinico Gemelli; a Milano viene acquisito il "Palazzo della Seta", nel quale oggi hanno sede gli uffici dell'Istituto Toniolo e numerosi uffici amministrativi dell'Università Cattolica. Ciò ha consentito di decongestionare la sede storica a vantaggio di nuove strutture per gli studenti e per l'attività didattica.

Gli anni a venire

Tante altre iniziative sono in cantiere, tutte volte a favorire quel percorso comune che l'Istituto Toniolo e l'Università Cattolica devono compiere secondo il disegno originario dei fondatori, ciascuno nel proprio ruolo e nelle proprie competenze. Per realizzare il progetto di cultura cattolica che i Padri idearono, particolare attenzione è dedicata ai collegi universitari, luoghi di formazione e maturazione spirituale.

Il novantesimo di fondazione

È stato il cardinale Dionigi Tettamanzi, venerdì 26 novembre 2010, a concludere il convegno "Un'idea di libertà" in occasione dei novant'anni dell'Istituto Toniolo, ente fondatore e promotore dell'Università Cattolica. Il convegno ha analizzato il contesto storico e culturale in cui l'Istituto Toniolo poté nascere con l'intento di dar vita all'Università Cattolica.

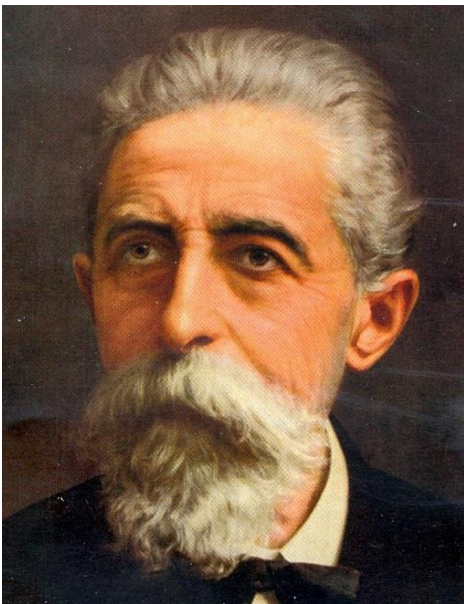
2011: nasce l'Osservatorio Giovani



L'Osservatorio è un progetto promosso dall'Istituto Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. La prima grande indagine quantitativa – condotta con il supporto dell'Ipsos – sui valori, le aspettative, i progetti dei giovani, la fiducia nelle istituzioni, il rapporto tra generazioni, il lavoro, la famiglia, la genitorialità, è stata realizzata nel 2012 su un campione di circa 9.000 individui tra i 18 e i 29 anni. I risultati della ricerca sono pubblicati annualmente in un Rapporto pubblicato dalla editrice il Mulino. L'interesse a proseguire in modo longitudinale la raccolta di informazioni sui percorsi e sulle scelte di vita di un consistente collettivo di giovani ha successivamente portato alla costituzione di un panel di 5.073 aderenti, ottenuto da Ipsos. Sulla base di questo panel sono condotti alcuni approfondimenti quantitativi e qualitativi (formazione e lavoro, fiducia sociale e partecipazione, benessere individuale e felicità, valori delle nuove generazioni).

Un nuovo ciclo triennale è partito nell'autunno 2015 con un rinnovato campione di oltre 9.000 giovani tra i 18 e i 32 anni, potenziato su vari fronti: consolidamento degli approfondimenti nel corso dell'anno al fine di fornire evidenza empirica su temi di interesse per il dibattito pubblico; estensione internazionale (per ora mirata agli altri grandi paesi europei: Spagna, Francia, Germania e Regno Unito); integrazione dei dati ottenuti da survey con quelli dei social network; rilevazione sugli adolescenti (che coinvolge cinquanta scuole italiane).

2018: il centenario della morte di Giuseppe Toniolo



Nel 2018, a un secolo dalla morte di Giuseppe Toniolo, il Comitato per il centenario presieduto da mons. Domenico Sorrentino promuove a Milano per il 24 novembre 2018 un convegno nell'Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Si conclude così un ampio programma di iniziative organizzate nel corso dell'anno in varie parti d'Italia a testimonianza dell'attualità del pensiero e dell'azione di una figura che merita una rinnovata e approfondita considerazione.

Così scrive il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo messaggio in occasione del centenario della morte: «Il pensiero e l'opera di Giuseppe Toniolo hanno segnato nel profondo il profilo del nostro Paese, a far data dagli inizi del secolo scorso. Economista, filosofo, sociologo di grande levatura, contribuì, in modo decisivo, a delineare il profilo etico e sociale del movimento cattolico in Italia, ampliando così le basi popolari dello Stato nazionale unitario.

Il suo pensiero, fedele all'impianto della dottrina sociale scaturita sin dalla *Rerum Novarum*, lo spinse a definire nel concreto un'etica economica rispettosa della persona e delle comunità intermedie, una distribuzione sociale delle ricchezze tale da ridurre le condizioni di bisogno e di povertà, un'idea di libertà e cooperazione capace di evitare tanto gli egoismi individuali quanto gli eccessi di interventismo e autoritarismo dello Stato.

Della sua opera vi è stata importante testimonianza nelle esperienze del mutualismo, dell'assistenza, dell'agire sociale nelle fabbriche e nei campi, creando binari lungo i quali il movimento cattolico ha progressivamente assunto responsabilità nella società civile e nelle istituzioni dello Stato unitario.

L'apporto di Giuseppe Toniolo fu particolarmente significativo nell'elaborazione e nella diffusione dell'idea di democrazia, non soltanto come ordinamento aperto, fondato su un principio egualitario di cittadinanza, ma anche come sistema orientato verso la giustizia, con una tensione ineliminabile all'emancipazione dei ceti più deboli. Di esso vi è traccia nei principi fatti propri dalla Costituzione Italiana». (Roma, 7 ottobre 2018)